

FARE (LA) RAGIONE

‘eseguire il calcolo di un conto rimasto in sospeso, relativo a un debito o a un credito’

Esempi

- VII.8: «Fra pochi dì credo /fr/ si pagerà, che siàno presso al termine; e ' Antonio Strozi ò detto¹ che **faccia la ragion** mia, e così il pagamento,² e di tutto ti mandi el conto».
- XVI.21: «El conto dell'Isabella non n'ò fatto a punto, ch'è difficile a fare a me, benché sia piccola³ chosa. È in assai p(ar)tite, e non so **fare** tante **ragioni**, e quest'uomini àn(n)o che fare de' lor fatti».
- XXXVI.11: «che posi<ssi>ate⁴ **fare** chonpromesso cholla Lesandra di cose liquide e non liquide, e d'ongni <cosa> **ragione**⁵ ch'è, eziandio che p(er)venissi da testamento».

Corrispondenze. Meo de' Tolomei, F. da Barberino, G. Villani, Boccaccio, Bembo, Varchi (cfr. TB § 59, Rezasco § LXIX, GDLI § 35).

¹ ò detto è aggiunto nell'interlinea superiore.

² La g presenta un puntino soprascritto.

³ Le lettere -cō- presentano un segno di compendio soprascritto, chiaramente erroneo in tale contesto.

⁴ Le lettere finali -ate sono aggiunte nell'interlinea superiore.

⁵ ragione è aggiunto a latere.